



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc. 13.1.2/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.*

**Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Alla*

**ANAS S.p.A.**

[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)  
[anas.lazio@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.lazio@postacert.stradeanas.it)

*E.p.c.*

**Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**  
**Per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti**  
[sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP Servizio II**

**DG ABAP Servizio II**

**Commissario Straordinario**

**Ricostruzione Sisma 2016**

**Sen. Avv. G. Castelli**

[comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it](mailto:comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it)

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 10415] Comune di Amatrice (RI)**

*"S.S. 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale - 2° Lotto - Variante di Amatrice dal km 43+800 al km 41+150".*

Istanza di valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017.

Proponente ANAS S.p.A.

**Richiesta di integrazioni documentali**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società ANAS S.p.A. (di seguito *Proponente*) alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10261/15128>, sul sito del MASE; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti (di seguito anche *SABAP MET*) con nota **prot.n.24798 del 27.11.2023** e a seguito del confronto per via breve con il Servizio II "Tutela e scavi archeologici" della DGABAP; preso atto della nota prot.n.14415 del 22.12.2023 con la richiesta di integrazioni documentali della Commissione tecnica PNRR del MASE, che per un problema tecnico del sistema di gestione della PEC dell'Ufficio non risulta agli atti, ma che è stata pubblicata sul sito del MASE in data 05.01.2024; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, e a seguito del confronto avuto con la Società e con la Commissione tecnica PNRR-PNIEC nel corso del tavolo tecnico tenutosi in data 04.12.2023, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa di seguito specificata**, relativamente al Progetto denominato **"S.S. 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale - 2° Lotto - Variante di Amatrice dal km 43+800 al km 41+150"**.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente, nel documento di "Avviso al pubblico", ha rappresentato che:

*"L'opera in oggetto riguarda gli interventi del 2° lotto dei lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale S.S. 260 "Picente" – nel comune di Amatrice. L'intervento rientra tra le iniziative del PNC – PNRR: Piano Nazionale*

11/01/2024



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it) PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Investimenti sulla rete stradale statale". Tenendo conto di tutti i condizionamenti presenti nel tracciato esistente e sulla base del quadro economico a disposizione, è stato previsto di intervenire attraversando la valle del torrente Castellano, staccandosi dall'attuale sede, in corrispondenza della progressiva km 43+800, e ricollegandosi con la S.S. 260 "Picente" attuale in prossimità della progressiva km 41+150. Il lotto in oggetto include altresì 2 rotoatorie, che consentono l'innesto del viadotto sull'attuale S.S. 260 "Picente". **Il Viadotto, con uno sviluppo di 1.214 metri**, è stato studiato per essere inserito al meglio nel contesto paesaggistico di riferimento, attraverso un corretto rapporto luce/altezza pila e da una forma snella ed aperta della pila stessa che non preclude mai le visuali. La cantierizzazione del progetto prevede tempi speditivi e costruzione agevole. La tempistica delle lavorazioni sarà comandata dalla realizzazione delle fondazioni e delle spalle (2 spalle e 21 pile), quindi della successiva esecuzione delle solette, poiché la produzione e l'assemblaggio della carpenteria metallica potranno procedere in parallelo rispetto ai lavori sulle sottostrutture. Quasi tutto l'intervento è contenuto in sponda destra, ai piedi del Comune di Amatrice, salvo per un breve tratto (4 pile), in sponda sinistra. La scelta dei cantieri operativi è stata indirizzata sulle uniche aree pianeggianti e non boschive, permettendo di limitare al massimo il taglio di vegetazione, quindi l'impatto delle lavorazioni di realizzazione delle piste. Gli obiettivi principali, in sintesi, del progetto sono i seguenti:

- Migliorare il collegamento trasversale interregionale tra la S.S. 4 "Salaria" e il collegamento autostradale della A24;
- Potenziare l'accessibilità alle aree interne ai fini dello sviluppo delle stesse;
- Adeguare e potenziare la S.S. 260 al livello prestazionale di una strada statale liberando l'abitato di Amatrice dal traffico pesante;
- Aumentare i livelli di sicurezza stradale e para-sismico;
- Incentivare la fruizione turistica delle aree e dei beni di interesse ambientale".

Considerato inoltre, che nello Studio di impatto ambientale (cfr. T00IA00AMBEG01A "assetto futuro ed intervento individuato"- CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E LE OPERE, pag. 25), il Proponente ha inoltre dichiarato:

"DESCRIZIONE DEL TRACCIATO Il lotto oggetto del presente progetto di adeguamento della S.S.260 va dalla PK 41+150 alla PK 43+800; tratto nel quale è stato prevista la realizzazione di un tratto in variante al fine di adeguare e potenziare la strada per collegare le aree interne del territorio nazionale.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di due rotoatorie una in corrispondenza della PK 43+800 dalla quale si staccherà il tracciato in variante che si ricollegherà alla S.S. 260 in corrispondenza della PK 41+150 dove verrà realizzata la seconda rotoatoria di progetto. **Il tracciato ha uno sviluppo complessivo di circa 1200m quasi interamente in viadotto.** Oltre a tale miglioramento, come è facile intuire, il riuscire a contenere a livello altimetrico l'andamento del progetto permette un inserimento paesaggistico molto meno impattante e più consono a quello che è il contesto della zona.

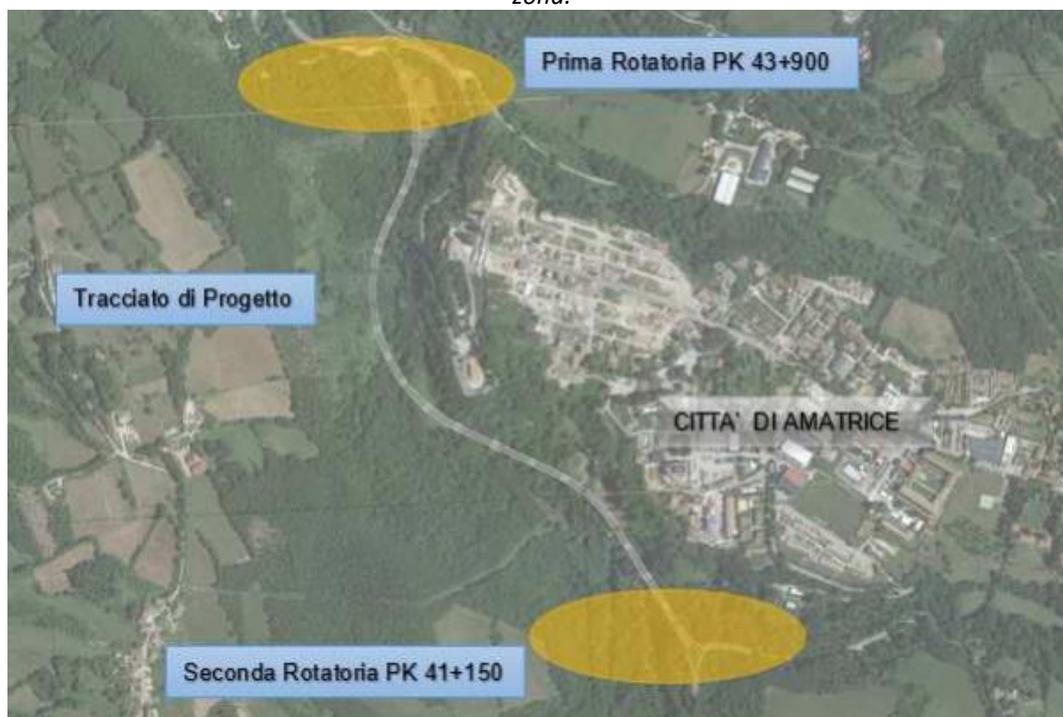


Fig. 1 Schema di tracciato di progetto (cfr. Studio di impatto ambientale)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

### PIATTAFORMA STRADALE.

La piattaforma scelta per la variante è la categoria C2; tale scelta è scontata e obbligata stanti le condizioni al contorno e l'attuale quadro legislativo. La sezione C2 è infatti la sezione prescelta per tutti gli interventi di adeguamento in corso e futuri della S.S.260. Le due corsie da 3.5 metri e le banchine da 1.25 m della C2 hanno una buona capienza e ridondanza per il traffico previsto. Sezioni più grandi a singola carreggiata come la C1 stanno mostrando una implicita debolezza nell'invogliare comportamenti poco virtuosi ed in definitiva pericolosi da parte dell'utenza che si trova di fronte ad una piattaforma molto ampia ma sprovvista del fondamentale elemento di separazione e protezione passiva dei due flussi veicolari che viaggiano in senso opposto. Sezioni più piccole non sono contemplate dalla attuale legislazione tecnica per itinerari che abbiano una vocazione interprovinciale o interregionale come la SS260. L'adozione di tale sezione di progetto è conseguenza del progetto infrastrutturale a cui tale lotto appartiene, connesso ad altri interventi e programmi al momento in atto sul territorio che hanno come obiettivo la riconnessione interregionale ed il contemporaneo miglioramento dei tempi di percorrenza di connessione tra il centro di Amatrice e alcune delle sue frazioni.



Fig. 2 Tracciato di progetto su ortofoto

### TIPOLOGIA DI INTERSEZIONI.

Il nuovo tracciato si sviluppa per una lunghezza complessiva di 1300m ed è stato studiato al fine di rendere l'inserimento di tale intervento il più possibile adeguato al contesto riuscendo a mantenere standard di sicurezza per gli utenti il più elevati possibili. Data la natura morfologica del territorio e l'inserimento paesaggistico nel quale va inserito il progetto si sono fatte considerazioni che hanno portato alla scelta del tracciato proposto, va inoltre ricordato che tale intervento ricade in una zona ad alto rischio sismico. Le rotatorie di progetto hanno entrambe un diametro esterno di 30m, classificate nel D.M. 2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" come rotatorie compatte consentite per gli incroci tipo C/C.



Fig. 3 Prima rotatoria (rotatoria posta ad Ovest di Amatrice)



**Fig. 4** seconda rotatoria (rotatoria posta ad Est di Amatrice)

**(...) ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE.**

Per la realizzazione dell'infrastruttura di progetto, in considerazione dell'estensione dell'intervento, dell'ubicazione delle opere di progetto e del sistema di accessibilità e di mobilità all'interno al cantiere, si prevede di realizzare due Cantieri Base e tre Cantieri Operativi, di seguito specificati:

- CANTIERE BASE CB 01: previsto nella parte Nord dell'intervento, l'area occupata è pari a 1743 mq.
- CANTIERE BASE CB 02: previsto nella parte Sud dell'intervento, l'area occupata è pari a 827 mq.
- CANTIERE OPERATIVO CO 01: ubicato nella parte Nord, della dimensione di 3983 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
- CANTIERE OPERATIVO CO 02: ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 2082 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
- CANTIERE OPERATIVO CO 03: ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 1573 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.

La rappresentazione grafica della localizzazione delle aree di cantiere è riportata nell'elaborato T00IA02AMBPL02A.

Nella "Relazione Paesaggistica" (cfr. elaborato T00IM00 AMB RE 01A), il Proponente inoltre dichiara:

*"L'intervento consiste nella realizzazione di tre viadotti in successione, appoggiati su pile di altezza massima di 24 metri, ricalcanti la linea di tracciato e totalmente visibili dai versanti della conca. Il manufatto si inserisce nella gerarchia del sistema infrastrutturale statale e regionale, permettendo un collegamento di media percorrenza tra la SS260 "Picente" e la SR577 ed evitando il passaggio del traffico di livello extraurbano nel centro storico di Amatrice. Negli elaborati allegati alla presente relazione è possibile osservare l'inquadramento dell'opera, oltre il suo inserimento all'interno della gerarchia infrastrutturale, ed affermare la sua compatibilità con gli assi di collegamento sovralocale dell'intorno urbano".*

*(...) L'intervento in esame si innesta al km 41+150 della SS 260 "Picente" e arriva al km 43+800, in variante sul vecchio tracciato. Il nuovo tracciato prevede la realizzazione di un lungo viadotto che permette lo scavalco del Torrente Castellano (affluente del Tronto) che verrà innestato sulla viabilità esistente per mezzo di due rotatorie. La piattaforma stradale con 1+1 corsie di marcia, ricade nella categoria C2 (extra urbana) secondo il D.M. del 05 Novembre 2001.*

*La larghezza complessiva dell'impalcato è di 11m. La larghezza del bitumato è di 9.5m (1.25+3.50+3.50+1.25).*

*Le pile avranno un'altezza variabile da 13m a 23m in modo da rendere la struttura il più "trasparente" possibile permettendo più visibilità trasversale rispetto al progetto precedente.*

**(...) LE AREE DI CANTIERE**

*Il cantiere è inserito in contesto prevalentemente agricolo senza significative interferenze con l'esterno. Le aree di cantiere per la realizzazione della variante in oggetto sono state individuate in quattro zone; inoltre, come è possibile osservare dalla figura sottostante, sono state indicate le viabilità di accesso alle aree destinate ai campi base (in magenta) e le piste di cantiere per la realizzazione dell'opera (in arancione). (cfr. Fig. 5)*

Due saranno i campi base situati nelle vicinanze di inizio e di fine intervento:

- Il CAMPO BASE 1 ha un'area complessiva di 3.530 mq
- Il CAMPO BASE 2 ha un'area complessiva di 1.450 mq

Due aree operative saranno situate una in prossimità della prima rotatoria e una in prossimità della zona centrale del tracciato dove sarà realizzato il secondo viadotto in progetto:

- Il CAMPO OPERATIVO 1 ha un'area complessiva di 140 mq
- Il CAMPO OPERATIVO 2 ha un'area complessiva di 920 mq



Fig. 5 opere della cantierizzazione (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)

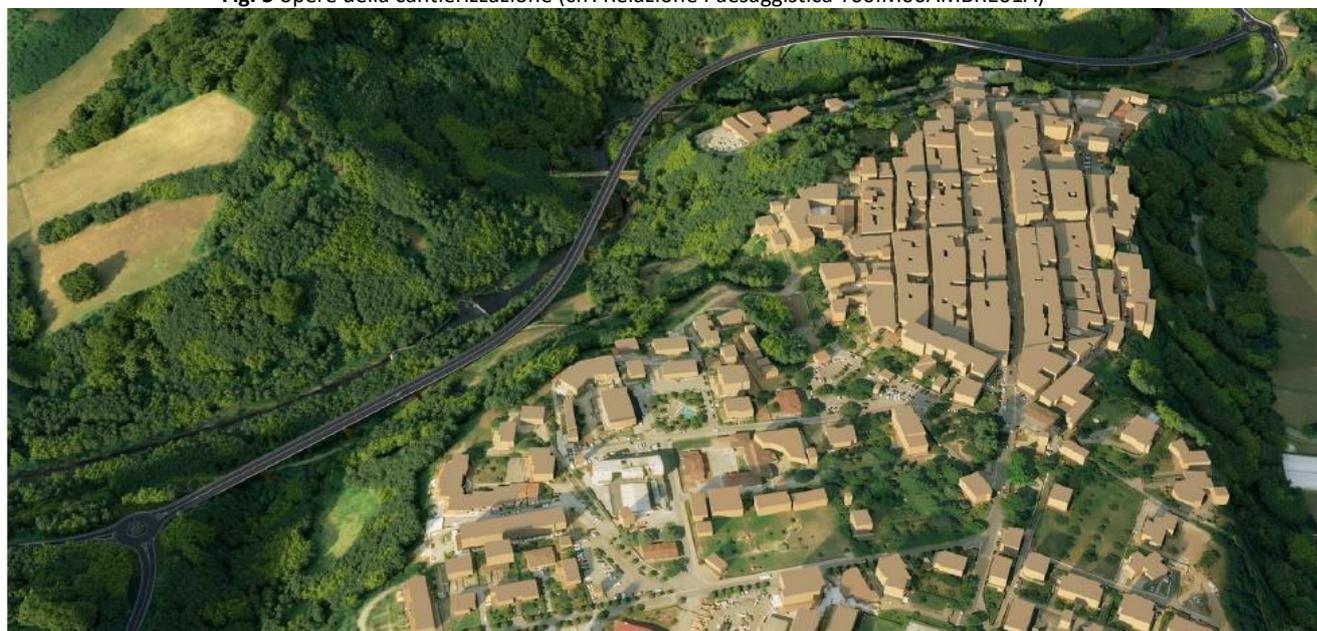


Fig.6 Rendering infrastruttura di progetto (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)



Fig. 7 Rendering infrastruttura di progetto, a sinistra rotatoria e prima parte del viadotto, a destra, rotatoria est di progetto (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)

## CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

11/01/2024



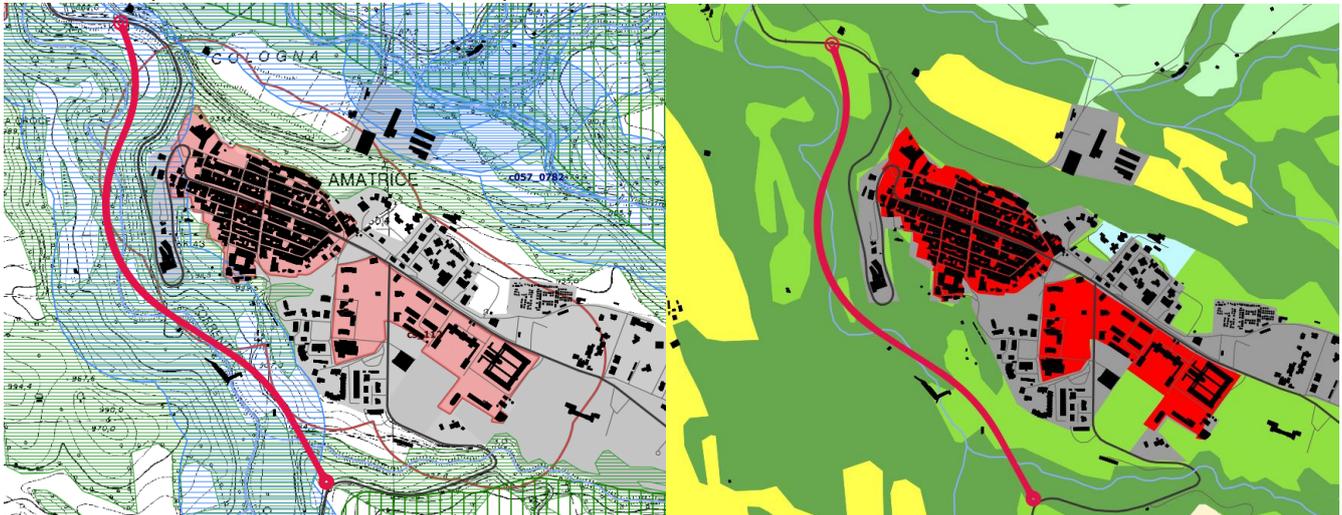
SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento agli esiti dell'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione pubblicata sul sito del MASE, comunicati nella citata nota n.24798/2023, risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, sono interessate dalle tutele di seguito elencate:

- vincoli "ope legis" ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b) e dell'art. 142 co. 1 del DLgs.42/2004:  
lett. c) Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (**art.36** delle norme del PTPR)  
lett. g) Protezione aree boscate (**art. 39** delle Norme del PTPR);
- Vincoli di piano ai sensi dell'art.134, co.1 lett.c) e dell'art.143, co.1, lett.d) del D.Lgs.n.42/2004 beni identitari: "Insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri" (**art. 44** delle Norme del PTPR).



**Fig.8** Sovrapposizione delle opere allo stralcio della Tav. B e della Tav.A del PTPT (cfr. elab. T00IA10AMBCT03A e T00IA10AMBCT02A)

La classificazione delle aree interferite dall'intervento nella Tav.A del PTPR dei "Sistemi ed ambiti di Paesaggio" è la seguente:

- "Paesaggio naturale" (**art.22** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio naturale di continuità" (**art.24** delle norme del PTPR)
- "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua", (**art.36** delle norme del PTPR)
- "Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto", (**art. 30** delle norme del PTPR)

Stante il quadro delle tutele, la SABAP nel merito dell'analisi di conformità e compatibilità relativa alle norme del PTPR ha precisato quanto di seguito:

**"L'art. 36 (protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua)** al comma 17 dispone che: "Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54".

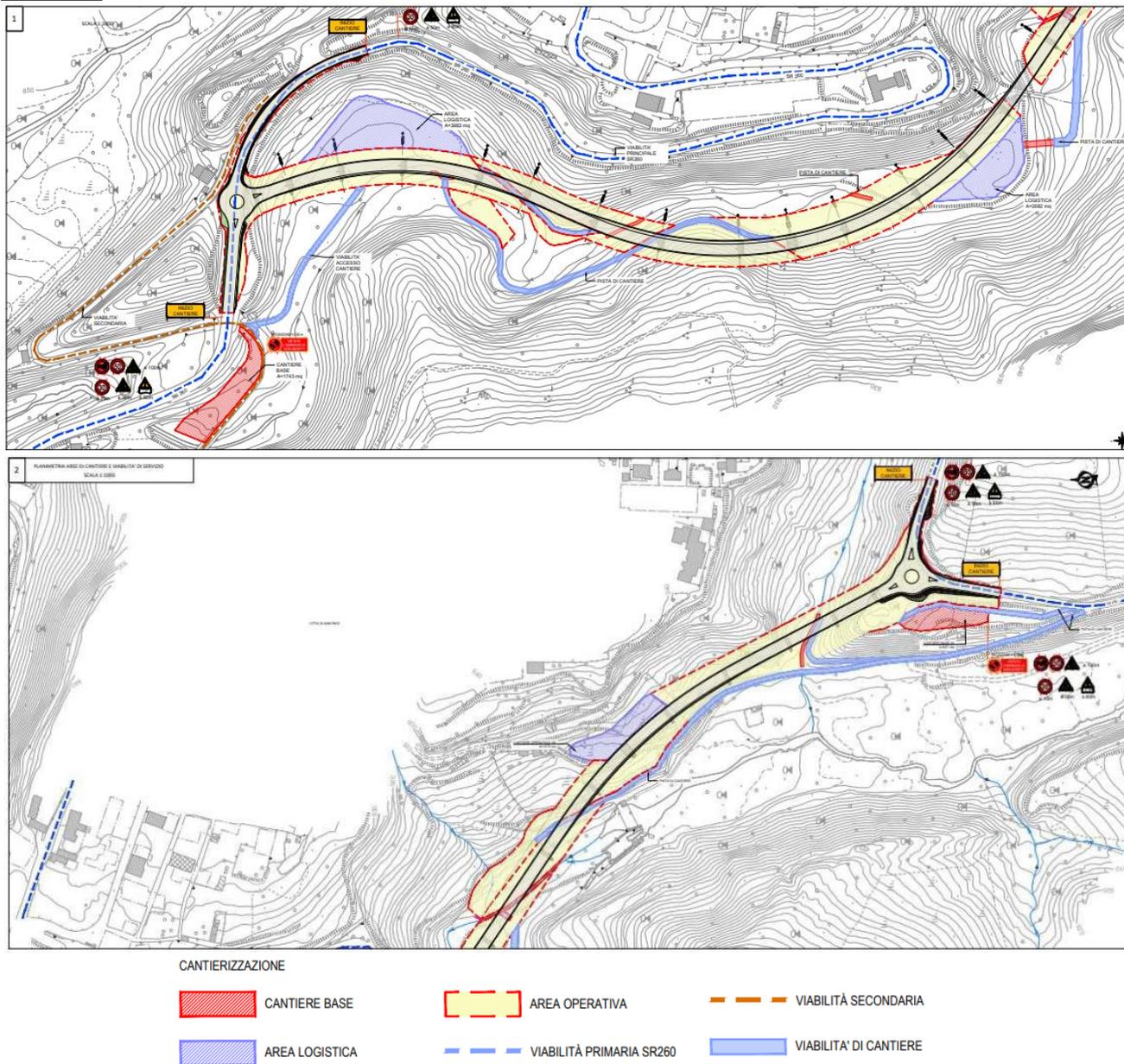
**L'art. 39 (protezione delle aree boscate)** al comma 8 dispone che: "Per i territori boscati, fatti salvi i casi di cui al comma 10, e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco, sono consentiti, previa autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 del Codice, esclusivamente gli interventi di recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, gli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d'uso, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo tale da salvaguardare la vegetazione arborea."

**L'art. 44 (Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto)** al comma 13 dispone che: "La fascia di rispetto dell'insediamento urbano storico, di cui al comma 4, deve essere mantenuta integra ed in edificabile fatto salvo quanto previsto ai commi successivi."

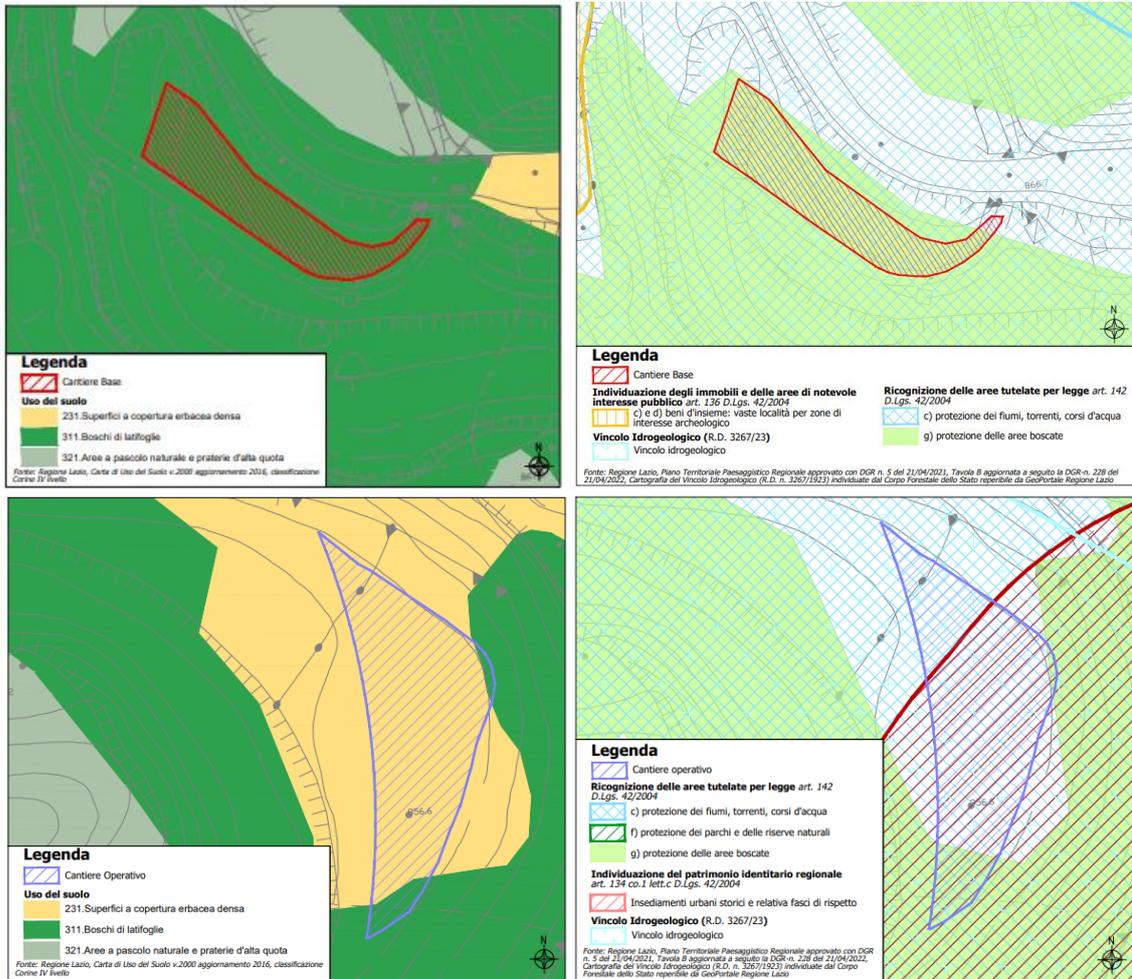
Con riferimento ai **“beni culturali”**, tutelati ai sensi della parte II del Codice, la SABAP ha inoltre evidenziato che:

*“Nell’area oggetto di intervento - qualificata dalla presenza di percorsi correlati all’antica origine del sistema insediativo è attestata la presenza di un ponte di attraversamento del fiume Castellano, oggetto di tutela ai sensi dell’art.10 comma 1 del D. Lgs 42/2004, dall’evidente interesse storico-testimoniale in quanto ubicato lungo il percorso storico di collegamento tra il centro di Amatrice e la via Salaria. Inoltre il tracciato proposto fiancheggia a una certa distanza le mura urbane di Amatrice, con le quali si potrebbe relazionare a livello percettivo, sottoposte a tutela con notifiche ai sensi della L.364/1909, valide ai sensi dell’art. 128 c.1 del D. Lgs 42/2004.*

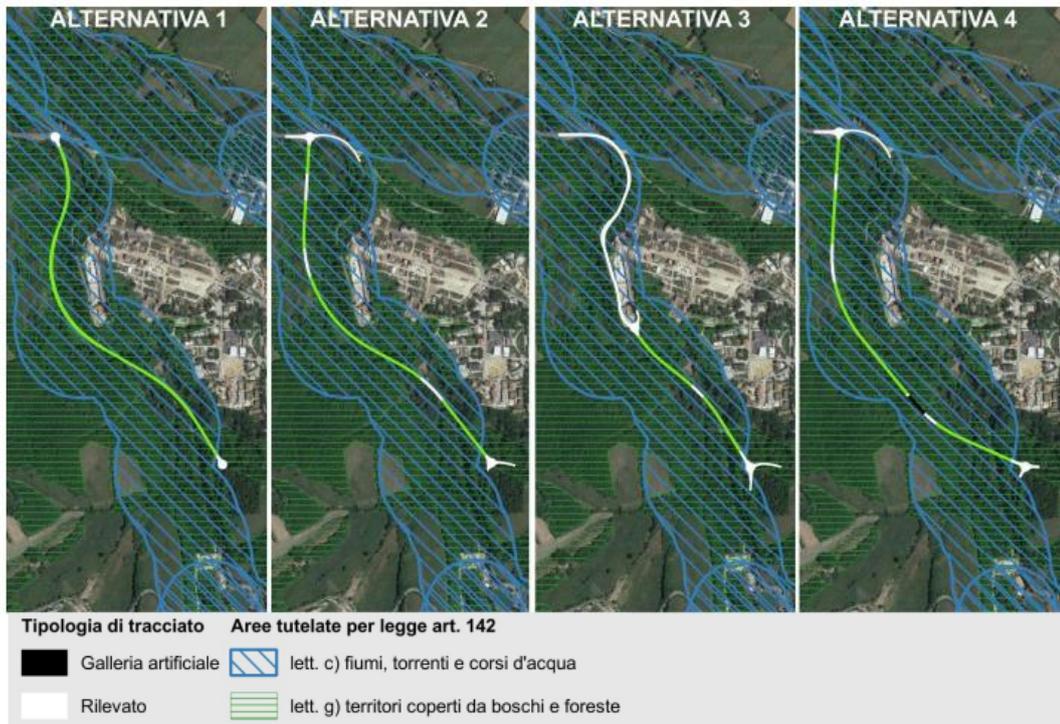
*(...) Le ricadute sui beni architettonici riguardano l’interferenza diretta con il ponte di attraversamento del fiume Castellano di interesse storico-testimoniale, ed il rapporto visivo che si instaura con la cinta muraria della città di Amatrice”.*



**Fig.9** Cantierizzazione: ubicazione delle aree di cantiere e viabilità di servizio (cfr. T00IA02AMBPL02A - T00CA10CANPL01A)



**Fig.10** "schede di cantiere" T00IA01AMBEG01A". Sovrapposizione con le Tavv. A e B del PTPR cantiere base (in alto) e T00IA01AMBEG03A cantiere operativo (in basso) T00IA01AMBEG03A



**Fig.11** Alternative di tracciato e beni paesaggistici D.Lgs.42/2004

Con riferimento alla **“conformità”** paesaggistica la SABAP ha evidenziato:

*“Valutando la conformità a quanto disposto per i beni paesaggistici gravanti sull’area, emerge che il viadotto non sarebbe realizzabile in quanto in contrasto soprattutto con gli articoli 39 e 44 delle norme.*

*(...) Le quattro alternative localizzative proposte sono state vagliate in sede di conferenza di servizi preliminare e in successivi tavoli tenutisi tra ANAS e la Scrivente Soprintendenza, all’esito dei quali si è ritenuto che le proposte 1 e 2 - consistenti nella realizzazione di un nuovo tracciato stradale, composto da tre viadotti in successione, raccordati alla viabilità esistente per mezzo di due rotatorie, che attraversa la valle del torrente Castellano innestandosi sul vecchio tracciato (soluzione 1) o quasi interamente su viadotto (soluzione 2) - presentassero meno criticità rispetto alle soluzioni 3 e 4, che prevedono rispettivamente la realizzazione di un viadotto con innesto dalla curva dell’ospedale Grifoni mediante rotatoria (soluzione 3) e un tracciato accostato sul versante sud della valle con breve tratto in galleria finestrata. Le proposte 3 e 4, seppur considerate dalla Scrivente meno impattanti a livello paesaggistico, presentano criticità quali l’interferenza con la viabilità di emergenza dell’ospedale, la difficoltà di realizzazione tecnica della rotatoria “a sbalzo” e l’interferenza con la viabilità secondaria di collegamento tra l’Ospedale e il futuro parcheggio multipiano; per l’alternativa 4 la cantierizzazione e le condizioni orografiche del versante Sud.*

Con riferimento alla **“compatibilità”** paesaggistica la SABAP ha evidenziato:

*“a) Nell’ambito della normativa del PTPR relativa all’esecuzione di opere pubbliche, l’art.12 delle NTA dispone che: “Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.”*

*Stante quanto sopra riportato circa le disposizioni relative ai vincoli presenti e le condizioni di conformità al PTPR si rileva che, nei “paesaggi” di cui al Capo II delle NTA, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio (tab. A) richiamati dall’art.12, sono orientati generalmente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e morfologiche.*

*In particolare, riguardo gli obiettivi generali di cui alla Tabella A:*

- *per il sistema del paesaggio naturale: “Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale (...); Valorizzazione dei beni naturali e culturali; Mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive”;*
- *per il sistema del Paesaggio naturale di continuità: “Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale; Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri; Protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale (...); Valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari; Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico archeologico”.*

*Tali obiettivi di tutela non risultano del tutto compatibili con gli esiti previsti dall’intervento in oggetto;*

*b) va rilevato che nello stesso ambito territoriale, ovvero a Sud del centro storico di Amatrice, verso la valle del torrente Castellano, sono previste ulteriori azioni di riconfigurazione della viabilità (Relazione paesaggistica, pp.68-69):*

- 1) il Piano Straordinario di Ricostruzione definisce un sistema di circolazione esterno all’abitato che si configura quale viabilità di servizio funzionale alle attività di ricostruzione del centro storico di Amatrice;*
- 2) è prevista la definizione di un “nuovo tracciato viario che, distaccandosi dalla SS260 Picente in prossimità della curva dove sorgerà il nuovo ospedale, porta al parcheggio multipiano” accostandosi sensibilmente al circuito delle mura urbane. Ciò genera un articolato nuovo reticolo viario che determina impatti da valutare con attenzione, incidendo fortemente sulle valenze percettive e paesaggistiche dell’area;*

*c) per ciò che concerne l’impatto visivo del viadotto in progetto, non risulta ancora chiaro se le quinte arboree presenti sul versante possano mitigare l’intervento sufficientemente rispetto ai punti di vista pubblici”.*

In riferimento alla **tutela archeologica**, la Soprintendenza nella sopracitata nota n.24798/2023 ha evidenziato:

*“considerato che si tratta di opera di pubblica utilità, fattispecie per la quale è prevista l’attivazione della c.d. “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (art. 41 co. 4 - all.1.8 del D.Lgs. 36/2023), richiamato quanto espresso nella Determinazione di competenza archeologica inerente ai lavori di adeguamento e potenziamento stradale del 1° lotto (ns. prot. 14484 del 13.07.2023) con la quale si specificava espressamente di essere in attesa degli esiti della VPIA per il tratto “2° LOTTO – Variante di Amatrice - DAL KM 43+800 AL KM 41+150 CODICE SIL: ATMSRM01104”, si fa presente di non aver potuto esaminare gli esiti della citata VPIA in quanto i file “Carta della ricognizione archeologica e della visibilità dei suoli (T00SG00AMBCT01.A), Carta del potenziale archeologico (T00SG00AMBCT02.A), Carta del rischio archeologico (T00SG00AMBCT03.A), Relazione archeologica VPIA - documento di sintesi (T00SG00AMBRE01A), Catalogo MOSI (T00SG00AMBRE02.A)” caricati sul link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10261/15128> risultano danneggiati e illeggibili”*

11/01/2024



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Con riguardo alla **tutela paesaggistica** si evidenzia che dalla verifica del progetto con le norme paesaggistiche vigenti, emerge che sebbene l'intervento, per le sue caratteristiche di infrastruttura viaria di pubblico interesse, possa avvalersi delle deroghe previste dal PTPR, l'applicazione delle suddette deroghe, dipende dal rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità espressamente indicati nelle norme di tutela relative ai beni paesaggistici interferiti dagli interventi, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati.

Tanto premesso si riportano di seguito i passaggi dei citati articoli, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto con la presente.

- l'Art. 12 delle Norme del PTPR riferito all'"Autorizzazione per opere pubbliche", al co.1 prescrive che *"Le opere pubbliche **possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali**, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, **la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.**"*
- l'art.36 delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", al co.17 prescrive che *"Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. **Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.** Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54."*
- L'art. 39 (protezione delle aree boscate) al comma 8 dispone che: *"Per i territori boscati, fatti salvi i casi di cui al comma 10, e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco, sono consentiti, previa autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 del Codice, esclusivamente gli interventi di recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, gli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d'uso, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo tale da salvaguardare la vegetazione arborea"*.

Le deroghe sono individuate al successivo Comma 10: *"Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela."*

- L'art. 44 (Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto) al comma 13 dispone che: *"La fascia di rispetto dell'insediamento urbano storico, di cui al comma 4, deve essere mantenuta integra ed in edificabile fatto salvo quanto previsto ai commi successivi. (...) Co.15. Nell'ambito della fascia di rispetto di cui al comma 4 gli strumenti di nuova formazione o le varianti agli strumenti vigenti possono prevedere piazzole parcheggi, piazzole di sosta, servizi ed interventi utili alla sistemazione delle fasce di rispetto ed alla accessibilità e alla fruizione dei centri e nuclei storici"*.

Si precisa sulla base di quanto fin qui evidenziato che gli **aspetti della proposta che risultano particolarmente critici** in considerazione della rilevanza, irreversibilità e permanenza delle trasformazioni prodotte in relazione agli impatti generati sul paesaggio sono riferibili principalmente **alle interazioni dirette con i beni paesaggistici**, alla localizzazione e configurazione del tracciato **del viadotto e delle rotatorie in prossimità del centro storico di Amatrice, alle opere di sbancamento e di disboscamento, alle modifiche apportate dagli svincoli, alla cantierizzazione**. Pertanto, al fine di consentire una più appropriata valutazione dell'effettiva

11/01/2024



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

incidenza delle trasformazioni proposte dal progetto sul contesto interferito sarà necessario implementare la documentazione e le analisi fin qui prodotte ed introdurre degli elementi di miglioramento della qualità complessiva del progetto di paesaggio, individuando opere di mitigazione adeguate alle caratteristiche del paesaggio. Il Proponente dovrà:

## 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

- a) integrare la documentazione con elaborati grafici e **stralci di approfondimento in adeguata scala di rappresentazione**, che consentano di individuare e verificare **il rapporto tra il progetto e lo stato di fatto**, distinguendo, con diversi colori:
  - i tratti di adeguamento e/o demolizione della viabilità esistente e dei due svincoli,
  - la nuova viabilità e le opere di nuova costruzione,
  - i punti di innesto fra viabilità esistente e la nuova viabilità,
  - la cantierizzazione: le viabilità di accesso alle aree destinate ai campi base, le piste di cantiere per la realizzazione dell'opera, i "campi operativi" e i "campi base",
  - gli attacchi a terra dei piloni del viadotto in progetto e la loro interazione con il corso d'acqua e la sua fascia di rispetto, la vegetazione ripariale e le aree boscate tutelate,
  - tutte le opere di sbancamento e di modificazione del suolo;
- b) per ognuna delle opere (rotatorie, viadotto, viabilità permanente) dovrà essere fornita l'esatta perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite e modificate dagli interventi, distinguendo le superfici sottratte permanentemente e quelle per le quali sono previsti interventi di ripristino;
- c) con riferimento alle aree vincolate, dovrà essere prodotto il rilievo di dettaglio dello stato di fatto, in scala adeguata, e con riguardo alla sovrapposizione delle opere di progetto (in particolare opere di cantiere e piloni del viadotto) con corsi d'acqua protetti e relativa fascia di rispetto, i margini ripariali, aree boscate, la rete sentieristica e il ponte sul fiume Castellano;

## 2. ALTERNATIVE PROGETTUALI E LOCALIZZATIVE

Si evidenzia che la valutazione degli impatti sulla componente paesaggio e beni culturali presentata non può essere considerata esaustiva e coerente, poiché non emergono le reali differenze e i pesi delle trasformazioni operate dalle diverse alternative sulle aree tutelate ma solo la mera interferenza con le medesime, che stante la loro localizzazione produce un risultato identico e quindi non significativo.

Si chiede, preliminarmente, di spiegare perché le alternative presentate nel corso del tavolo tecnico, non corrispondono a quelle presentate nella documentazione, al fine di individuare esattamente quale sia la proposta progettuale da valutare. Pertanto, si chiede:

- a) sulla base degli esiti di quanto emergerà dagli approfondimenti dei punti 1.b) e 1.c) di ricalcolare i risultati inseriti nelle tabelle di valutazione delle alternative progettuali proposti (*cfr. documento di fattibilità delle alternative*), aggiornando e contestualizzando la tabella di valutazione delle alternative progettuali rispetto agli impatti sul paesaggio, anche per le altre alternative considerate, quantificando le reali trasformazioni prodotte sulle aree vincolate;
- b) stante quanto sopra anche gli impatti visivi determinati dalle diverse alternative, che attualmente sono stimati, impropriamente, come equivalenti nella tabella predisposta a pag. 41 del "documento di fattibilità delle alternative" e che dovranno essere ricalcolati, si chiede di fornire i fotoinserti delle 4 alternative per la valutazione della modificazione dei caratteri percettivi e del quadro paesaggistico prodotti da ciascuna soluzione e le relative considerazioni e valutazioni (cfr. T00IA00AMBRE02A), producendo anche immagini dai punti di vista dal basso dalle aree vincolate, in particolare con punti di presa dai percorsi della rete sentieristica sul fiume Castellano, che possano fare meglio comprendere gli impatti della cantierizzazione (aree e viabilità);

MOA		OSA		Indicatore		Alternative			
						1	2	3	4
MOA.01	Conservare e promuovere la qualità dell'ambiente locale, percettivo e culturale per il riequilibrio territoriale	OS.01	Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale	I.01	Attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico	■	■	■	■
		OS.02	Sviluppare tracciati coerenti con il paesaggio	I.02	Fruizione paesaggi di pregio	■	■	■	■

Fig. 13. Estratto della tabella del documento di valutazione delle alternative (cfr. T00IA00AMBRE02A)

Si segnala, per completezza, che anche i valori riportati nella tabella relativa alle interferenze con le aree in frana non risultano coerenti con riferimento alla cartografia allegata;

- c) di predisporre un ulteriore approfondimento progettuale sulle alternative, mettendo a confronto – oltre che numericamente - anche tramite rendering e fotoinserimenti delle opere di progetto dell'*alternativa 1* prescelta e dell'*alternativa 3* (che allo stato attuale si ritiene abbia un impatto più contenuto con riferimento all'alterazione del quadro paesaggistico e all'interferenza diretta con i beni tutelati, considerato la minore quantità di tratti in viadotto in luogo di maggiori tratti di adeguamento e della minore interferenza con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Si dovranno predisporre a questo scopo: fotoinserimenti delle rotatorie, dei cavalcavia e delle opere di sostegno, degli interventi sui versanti comprensivi di opere di mitigazione, da più punti di ripresa, al fine di valutare adeguatamente le modificazioni indotte sul contesto esistente dalle opere in progetto dalle alternative 1 e 3, e al fine di permettere un'efficace comparazione fra le diverse soluzioni e un chiaro confronto ante e post intervento. A questo scopo andranno scelti, e rappresentati su cartografia, punti di vista individuati a differenti altezze e distanze, e a partire dai punti notevoli (centro storico di Amatrice punti di visuale, percorsi panoramici, i sentieri e il ponte sul fiume Castellano).

- d) di predisporre fotoinserimenti (dal basso) con diverse soluzioni cromatiche e di finitura del trattamento dei piloni di sostegno per valutare il migliore inserimento paesaggistico con riferimento alle diverse altezze che i medesimi avranno per tutto lo sviluppo del tracciato;
- e) al fine di consentire la valutazione di eventuali impatti cumulativi, di fornire una specifica cartografia, in scala adeguata, che permetta di inquadrare il progetto in relazione agli altri interventi programmati o in attuazione da parte di ANAS nell'area vasta. Inoltre, si chiede con riferimento all'ambito più circoscritto, di mettere a sistema tutti gli interventi in programma/realizzazione (anche di altri soggetti attuatori), e individuandoli su una planimetria, in scala adeguata, in modo da consentire di valutare il rapporto tra il progetto e quelli previsti (es. il nuovo ospedale, il nuovo parcheggio multipiano e la viabilità di collegamento tra i due, ecc.) e le conseguenti trasformazioni.



Fig. 14. Nuovo tratto viabilità di collegamento

- f) di specificare le ragioni per cui, nelle valutazioni predisposte, viene fatto riferimento al punto 7.2.1 - *Viabilità locale* della tabella B e non al punto 7.2.3 – *Grande Viabilità* delle Tabelle B delle norme di PTPR, trattandosi di un intervento di carattere interregionale;
- g) di approfondire il programma di intervento a scala interregionale, di cui il presente costituisce uno stralcio. Si chiede di evidenziare lo stato dell'arte dell'intero progetto di adeguamento della viabilità, così come rappresentato nello schema di sintesi e, in modo particolare, si chiedono chiarimenti circa la prosecuzione del tracciato viario in oggetto dopo l'innesto della seconda rotatoria, che sembrerebbe raccordarsi ad un lungo tratto di viabilità esistente non interessato da interventi di adeguamento o potenziamento.

**Tutti gli approfondimenti progettuali, dovranno tenere conto dei dati emergenti dalle indagini archeologiche in atto.**

### **3. RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Sulla scorta di quanto emergerà dagli approfondimenti indicati nei precedenti punti, si chiede di predisporre l'adeguamento della Relazione paesaggistica secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Nello specifico:

- dovranno essere presentate le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità delle opere in progetto: con riferimento alle Tabelle A, B e C dei "Paesaggi" del capo II del PTPR, individuati nella Tav.A in cui è classificata l'area e delle norme d'uso dei beni paesaggistici di cui ai Capi III e IV delle norme del PTPR direttamente interferiti dalle opere;
- dovranno essere predisposte planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (pile con eventuali recinzioni, aree e percorsi di cantiere, opere di mitigazione, ecc.) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

### **4. INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI**

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'intervento evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti. Quanto richiesto è, In particolare, finalizzato ad esplicitare i rapporti che si instaurano tra l'infrastruttura di progetto, il centro di Amatrice - sia il nucleo antico che l'espansione - e lo scenario previsto nel programma di ricostruzione, considerando sia gli interventi a scala architettonica e urbana che incideranno sulla densità del costruito, sia la nuova viabilità dell'area a livello locale, con riferimento particolare al previsto nuovo tracciato di collegamento tra ospedale e parcheggio multipiano.

La documentazione dovrà essere integrata con render che consentano di percepire la simulazione dell'intervento nel quadro più ampio dell'intero processo di ricostruzione di Amatrice dovrà essere elaborata anche con il supporto di fotoinserti elaborati nelle diverse stagioni in cui la vegetazione si presenta più o meno rigogliosa e da punti di vista diversificati, da e verso l'abitato. A titolo esemplificativo e non esaustivo: dal tornante in prossimità dell'ospedale, dal parco della memoria previsto in corrispondenza dell'ex Cinema-Teatro, da via Roma e via Madonna della Porta in prossimità della cinta muraria ed oltre la porta urbana di san Francesco, da fondovalle verso l'edificato, dal percorso detto "della Romanella", dal ponte sul fiume Castellano, oltre che dagli elementi rilevanti e di pregio del contesto di area vasta.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);

11/01/2024



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

## 5. PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

Ad integrazione di quanto presentato, si chiede di fornire un progetto redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie, quote e sezioni altimetriche, e render e fotoinserimenti. Che approfondisca, argomentando le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale, il progetto relativo alle opere di mitigazione, ripristino e compensazione, con riguardo alla valorizzazione, integrazione delle speci arboree e arbustive presenti, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica, e configurazioni che attraverso una disposizione naturale, prevedano l'inserimento di gruppi di elementi vegetazionali multispecie da realizzarsi con vegetazione autoctona e coerente con la vegetazione esistente dopo opportuno rilievo e schedatura.

In relazione a quanto dichiarato dal Proponente (cfr. pag. 96 della Relazione Paesaggistica; elab. TOOIM00AMBRE01A) con riferimento alle opere di mitigazione, in particolare nei punti di maggiore impatto visivo, e a quanto emerge dall'analisi della documentazione presentata, si chiede:

- a) in generale per i "nodi infrastrutturali" del progetto, di elaborare approfondimenti progettuali che, a partire dallo studio della vegetazione esistente, prevedano adeguati inserimenti vegetazionali (in numero, tipologia, varietà e capacità di copertura e schermatura) e, se necessario, l'inserimento di elementi di arredo (anche di tipo artistico) che possano permettere un migliore inserimento nel contesto naturale e costruito, volte, se possibile, anche a migliorare quello esistente, specie in prossimità dei centri abitati.
- b) che tutte le opere di mitigazione attualmente previste siano inserite in un progetto complessivo di "paesaggio", elaborato da un professionista paesaggista, che inserisca le opere di mitigazione previste per gli svincoli all'interno di un "progetto unitario" con soluzioni di mitigazione caratterizzate da maggiore continuità e coerenza e che tenga in debito conto oltre alle caratteristiche del contesto anche le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela delle TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto;
- c) sulla scorta della esatta perimetrazione, rilievo e quantificazione delle interazione delle opere con le aree tutelate, oggetto di trasformazione in conseguenza delle attività di cantierizzazione e/o di realizzazione del progetto, si chiede di presentare delle schede puntuali nelle quali venga messa a confronto con planimetrie e foto/render la situazione pre e post intervento, con l'inserimento dell'intervento e della relativa mitigazione. Tutti gli interventi di ripristino, mitigazione, rinaturalizzazione o sistemazione paesistica – che devono assumere carattere unitario (cfr. punto 3.b) previste nella vallata, nelle fasce ripariali e nelle aree boscate (al livello del corso d'acqua) devono essere rappresentate in un'unica planimetria generale, che interessi l'intero tracciato dell'infrastruttura, realizzata ad una quota adeguata, per consentire di valutarne l'efficacia; andranno inoltre valutati eventuali raccordi con la rete sentieristica.

## 6. OPERE DI COMPENSAZIONE

A valle del computo richiesto al punto 1 del presente elenco, relativo alla quantificazione delle superfici boscate interferite permanentemente, al fine di consentire la realizzazione del tracciato o per le attività di cantierizzazione, si chiede che, in accordo con gli enti e le amministrazioni coinvolti, vengano individuate aree nelle quali possano essere realizzati progetti di compensazione, a carico del Proponente, orientati principalmente al recupero delle quote di alberature sottratte dal progetto, e in second'ordine a promuovere il miglioramento ambientale anche in relazione ai progetti di mitigazione previsti, finalizzati ad ottenere il miglioramento dello stato attuale dei luoghi in termini di impatto sul paesaggio, fruibilità e

11/01/2024



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

attrattività. In particolare le opere di compensazione potranno interessare gli elementi maggiormente coinvolti dalla realizzazione del viadotto; a titolo di esempio la risistemazione delle mura, la sistemazione dei margini del torrente Castellano, del percorso di fondovalle - detto della "Romanella" - e degli elementi ad essi connessi, quali il ponte sul torrente;

#### **7. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI**

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

#### **8. DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA**

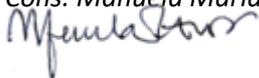
In relazione agli aspetti archeologici, considerato quanto evidenziato dalla SABAP nella sopracitata nota n.24798/2023 si chiede di fornire la documentazione archeologica di VPIA corretta e leggibile, trasmettendo sia il *template* in formato *Geopackage*, sia la cartografia restituita in formato *.pdf*, da predisporre ai sensi dall'art.1, c. 2, dell'Allegato I.8 al D.Lgs.n.36/2023, sulla base delle linee guida adottate dal DPCM 14 febbraio 2022.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE con nota n.14415/2023. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini già comunicati dalla richiamata Commissione, ovvero da quelli che riterrà di indicare la DGVA del MASE, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V - DGABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

(\*) Per il **SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*(Dott. Luigi LA ROCCA)*

IL DIRIGENTE

*(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)*

(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

11/01/2024



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it) PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)